

« Il superbo suo vincitore ha insultato al suo nome ; concedetegli qualche lagrima ; invocate il giorno della vendetta ; già sta per batter l'ora. »

Tale infatti era l'opinione generale de' Greci a quell'epoca ; le voci trovavano un nobile accento per cantare la spedizione d'Egitto in faccia ai loro tiranni , i quali , storditi , istupiditi , non osavano colpirli. Le valli di Laconia ripetevano il nome del vincitore delle Piramidi, ed i loro fieri abitanti intuonavano liberamente , dall'alto delle loro rupi , quest' inno, interprete fedele dei sentimenti comuni allora a tutta la Grecia.

« Ove sei, formidabile Teseo ? l'afflitta tua città t'appella.

« Tornerai tu, incomparabile eroe? ritornerai tu , vincitore di Creta , per vedere la tua patria in preda ai tiranni ?